

AMBIENTE OGGI IN CITTADELLA CONVEGNO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI **GEOLOGI** CON I MASSIMI ESPERTI

Summit su dissesto e calamità naturali

Relazioni e tavola rotonda per fornire risposte sulla prevenzione e la sicurezza

IL TITOLO non sembra rassicurante. «...che Iddio ce la mandi buona!» è la frase amaramente ancora attuale che pronunciò l'ingegner Biadene 50 anni fa appena saputo dei movimenti della frana del Vajont. L'hanno scelta i **geologi** per la conferenza che l'Ordine nazionale farà oggi nella Fortezza Firmafede di Sarzana. E' la frase che, secondo il presidente ligure Carlo Malgarotto, pensa il 66 per cento degli abitanti della Regione quando piove, perché, spiega, «la Liguria è in testa a questa graduatoria della percezione del rischio da parte della popolazione, seguita dalla Calabria con il 63 per cento». E il sottotitolo è una domanda a cui i **geologi** cercheranno di dare una risposta fornendo nuovi dati su un territorio fragilissimo: «Sappiamo davvero prevenire il rischio geo-idrogeologico?» Dalle 9,30 in Cittadella sono attesi i massimi esperti: il presidente nazionale **Geologi** Gian Vito Graziano, i presidenti dell'Ispra Bernardo De Bernardinis, e della Fondazione del Cng Vittorio D'Oriano. E poi il presidente del Consiglio nazionale dei geometri Maurizio Savoncelli, Massimo Mariani del Consiglio Nazionale Ingegneri, Sabrina Diamanti del consiglio nazionale degli Agronomi e Forestali, Domenico

Calcaterra del Cng e Università Federico II, Corrado Cencetti del Cng e dell'Università di Perugia, i presidenti dei **Geologi** della Toscana Maria Teresa Fagioli, di Legambiente Liguria Santo Grammatico, dell'ordine del Veneto Roberto Cavazzana, del Parco nazionale delle Cinque Terre Vittorio Alessandro, e del Parco del Magra Francesco Pisani, dell'ordine degli architetti spezzino Massimilia-

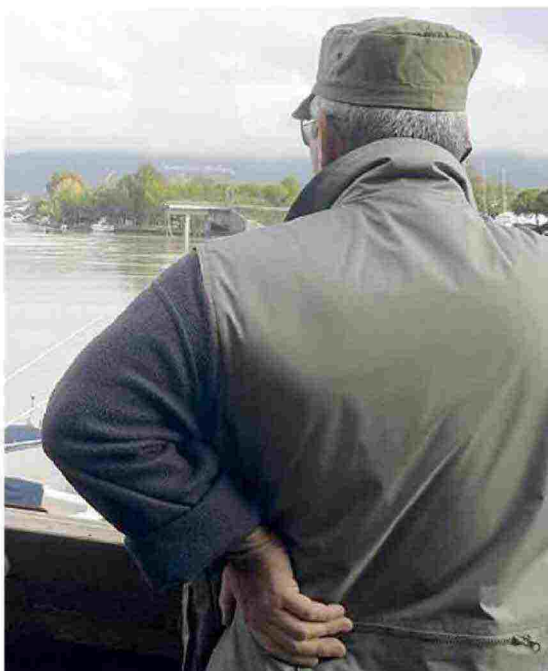
LE PAURE

La Liguria in testa alla classifica sulla percezione del rischio da parte della popolazione

no Ali, del Comitato scientifico di Federparchi (e direttore dei due parchi spezzini) Patrizio Scarpellini, oltre ad esperti delle Università di Firenze, Genova, Pisa e della Protezione Civile.

«**L'ALLUVIONE** del 25 ottobre 2011 ha dimostrato in tutta la sua potenza — spiega Carlo Malgarotto — l'effetto devastante delle interazioni tra corsi d'acqua e versanti, con torrenti che trasportavano massi, ghiaia,

tronchi e macchine, spazzando via anche ponti storici. Con questo convegno l'Ordine Regionale dei **Geologi** della Liguria vuole riunire le eccellenze delle comunità tecnica e scientifica per tracciare un nuovo percorso che riesca a definire con maggiore precisione le pericolosità geo-idrologiche, ovvero non più derivanti solo da frana o esondazione ma anche delle relazioni tra essi. Una nuova strada è stata tracciata, non possiamo permettere di aver paura dell'arrivo di un altro inverno». I lavori cominceranno alle 9.30 con gli interventi degli esperti che parleranno delle caratteristiche degli eventi geo-idrologici, dei sistemi di valutazione e monitoraggio, dello stato dell'arte dopo la direttiva alluvioni, porteranno lo studio pilota sul bacino del torrente Pogliaschina, affronteranno i temi della mitigazione del rischio e della previsione dei fenomeni franosi. Nel pomeriggio, alle 14,30, si aprirà la tavola rotonda con i relatori e le autorità. La scelta di Sarzana come sede dell'importante giornata scientifica non è casuale. La città infatti è la sede dell'Autorità di bacino del fiume Magra sul cui ruolo la tragica alluvione di tre anni fa ha aperto polemiche e una discussione non ancora chiusa. L'obiettivo dei **geologi** è quello di provare a dare nuove risposte.



DISASTRI Il crollo del Ponte della Colombiera dopo l'alluvione del 25 ottobre 2011 (foto d'archivio)

LA NAZIONE **Sarzana** Val di Magra **2** **Dei Presidenti LA SPEZIA**

Summit su dissesto e calamità naturali
Relazioni e tavola rotonda per fornire risposte sulla prevenzione e la sicurezza

REMEMBER CHARLIE venerdì 16 MAGGIO
ore 21.00 - 23.00
MUSICA ANNI 70-80-90

Discoteca Divina
0187 991199 - 380 242631

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.